

et vene letere di Padoa, che replicava certo i nimici si leveriano;

• *Unde* fo scritto a Trevixo non mandino più li caporali di contestabeli, perchè i voleno, non bisognando al presente, far altra spexa, perchè i nimici vano via.

Di Roma, fo letere di l'orator nostro, di 11, et manda do capitoli di letere di Franza, venute de li a li oratori galici, la copia di qual saranno qui avanti poste. Item, come a di 10, fo il zorno di San Lorenzo, fo fato li in Roma, la matina, una processione da San Piero fino a San Lorenzo. Vi fu el Papa. Cantò la messa el cardinal Strigonia, e fu fato uno sermon in laude dil re di Portogallo, che havia trovato e aquistato quella terra in India dita Malecha; et la epistola dil re fo butata in stampa li a Roma et lo l'avi, e per do notte fo fato fochi e feste in segno di lanta victoria. *Item,* manda letere di Spagna di l'orator nostro, di Vaiadolit.

340* *Di sier Vetur Lipomano, di 11, vidi letere di Roma.* Avisa di la procession fata, *ut supra.* E come è letere di Franza in l'orator è a Roma, come francesi è stati a le man con englesi, et morti 4000 englesi, e tolliti certe artelarie. Francesi fanno le sue cosse gaiarde, acciò la Signoria nostra non si acorda contra di lui. Spagnoli non la bravano più, come sollevano; *tamen* si dice, certo francesi hanno tolto uno pezo grosso di artelaria a' englesi, et poco mancho non fusse preso il re d'Ingaltera, qual si salvò; e che si praticava acordo tra loro Re. *Item,* è letere di Spagna, di 28 Luio, come era stà fato trieva tra l'Imperador e il ducha di Geler per anni 4. *Item,* si dice alcune fuste de' turchi hanno posto in terra in Puia.

Noto. Zonse qui sier Thomà Lipomano qu. sier Bortolomio dal bancho, vien di Roma, e à 'uto la èxpetativa dil priora' di San Zuane di Trevixo, qual uno domino. Marzelo à anni . . , ma nulla valse.

Di Spagna, di sier Zuan Badoer dotor, cavalier, orator nostro, date a Vaiadolit, a di . . Luio. Scrive di quelle occorrentie; e come il Re, essendo andato a la tore de Siras a visitar la raina di Chastiglia soa fiola, li vene certo accidente, in modo li è restà un poco la boca storta. *Item,* come il Re à letere spesso de Italia et scrive spesso, *tamen* non li comunica alcuna cossa; sichè hora mai el suo star li è superfluo. Scrive dil venir su la Franza del re d'Ingaltera; e come il Re li havia dito che havea letere di Italia, dil vicerè, che bisognava andar a recuperar Lignago per far cossa agrata a

l'Imperador, che per nostri era stà tolto, e credeva li spagnoli anderiano. *Item,* che era li a la corte uno nontio dil signor Fabricio Colona per le cosse dil ducha di Ferrara, venuto fino in vita di papa Julio, et mai il Re volse aldirlo; hora par che lo habi dimandato, e intra in pratica e vol averlo in protection.

*Sumario di do letere di Padoa scrite per sier 341**

Jacomo Michiel qu. sier Biagio a sier Andrea Foscarini, la prima data a di 14 Agosto 1513, et 15.

Come se dormiva tropo securamente de li, nè si feva le debite vardie, come si faceva dil 1509; che a la porta dil Portello erano 6 nobeli et do citadini, et ogni do hore si feva le varde, e parte stevano fermi, l'altra andava *circum circa*, e cussi si faceva a li bastioni. Hora sono uno, over do nobeli per porta; i nobeli è manco reputati dil solito. Conclude, dal capo puza el pesse. Coda Longa è la più debel parte che sia; le mure alte una lanza, el fosso munido e non cavado. I nimici sono mia uno e mezzo lontan a Tencaruol, in una hora pono esser; 100 homeni non è a la custodia. Scrive zà 20 giorni non fa altro che dir si provedi a questo, *adeo* hanno deliberato far mazor guardie, e ordinato si fazi li repari li a Coalonga. *Item,* li dispiace le nostre scolte stanno troppo apresso le mure. Il capitano zeneral è di sorta molto insuportabile, colerico e con tutti, provedadori, rectori e condutieri si sdegna, rebufa, inzuria e minaza, e fra i altri disse a domino Antonio di Pii: «Ti farò apicar con quella barba». Niuno o pochi l'amano; cussi, come el stima pochi, pochi el stima lui. Fa uno bastion a la Sarasinescha di fuora; sta una hora li a piedi *cum* 8 over 10 soi zoveni di la so' guarda; i nimici uno solo poria venir, e darli una ferida e fuzer uno trar di balestro, che saria da i nimici. Scrive, *continue* si fortifica la terra; el capitano atende a fortificar la Sarasinescha; fa bastioni, sta tutto el di li, manza e beve, fin note. Lui voria si attendesse a Codalonga; si buta via la polvere e balote, trazendo a li inimici, per ducati 1500, e non è stà morti 15 inimici, ma ben poveri guastatori di nostri proprii che per forza lavorano. I nimici brusano hora la caxa di Buo, mezo mio lontan di la Sarasinescha; la raxon vol i se partino. Eri domino Thodaro Triulzi ave letere, di Roma, di l'orator di Franza, con avisi di Franza, el Re era con persone 40 milia e tutta la nobeltà di Franza in campo, el ducha di Geler con 12 milia lanzinech, el re di Sco-